

Cremona, una realtà che mostra segnali di tenuta in uno scenario selettivo

Credito, garanzie e consulenza per sostenere le imprese tra ripresa, liquidità e nuove esigenze finanziarie

In un quadro nazionale segnato dalla contrazione del credito alle imprese minori, Cremona rappresenta un caso da osservare con attenzione. Il territorio, con molte micro e piccole imprese, mostra segnali di tenuta in una fase complessa per il rapporto tra aziende e sistema bancario.

La chiave di lettura arriva da il “Libro bianco sul credito alle micro piccole imprese (mPI)”, presentato a Roma lo scorso 30 giugno, frutto di un percorso di ricerca promosso da Confidi Systema! insieme a Innexa, Feder-casse, Banca Aidexa, Finpromoter e NSA, con il supporto scientifico della Prof.ssa Paola Paoloni dell’Università La Sapienza e in collaborazione con Unioncamere. Il documento analizza il ruolo delle mPI, le criticità di accesso al credito e l’evoluzione dei finanziamenti bancari dal 2010 al 2025.

«Il Libro Bianco evidenzia come le micro e piccole imprese producano circa il 63% del valore aggiunto e il 76% dell’occupazione del settore delle imprese», spiega **Andrea Bianchi**, Direttore Generale di Confidi Systema!, che ha partecipato alla stesura del Dossier. «Queste realtà sono più esposte alle restrizioni creditizie, perché dipendono quasi esclusivamente dal canale bancario».

Il nodo è strutturale. L’analisi 2010-2025 documenta una riduzione dello stock di credito destinato alle imprese minori: per le realtà con meno di 20 addetti, i prestiti bancari sono scesi da 171 miliardi nel 2011 a circa 107 miliardi nel 2024. Una flessione che, secondo il Libro Bianco, dipende anche da un’offerta bancaria più selettiva, condizionata da costi di istruttoria elevati, consolidamento bancario e maggiore attenzione al rischio.

In questo scenario il dato su Cremona assume rilievo. Il Dossier richiama un approfondimento dell’Associazione artigiani e piccole imprese di Mestre: il calo degli impieghi alle imprese minori è legato anche a una minore propensione a richiedere finanziamenti, soprattutto per investimenti di lungo periodo. Cremona emerge però come unica provincia tra quelle prese in esame con un segno positivo negli impieghi verso le imprese con meno di 20 addetti: +9,3 milioni di euro, pari a +0,7%.

«Nel Cremonese vediamo imprese storiche che, dopo anni complessi, stanno cercando di consolidare percorsi di ripresa. Sono realtà radicate nel territorio, ma che possono ancora portare nei bilanci gli effetti di criticità pregresse», continua Bianchi. «In questi casi il tema non



Andrea Bianchi
Direttore
Generale
di Confidi
Systema!

Nonostante i segnali positivi, per le imprese minori restano centrali garanzie, consulenza e strumenti finanziari adeguati

è solo ottenere nuove risorse: è rappresentare alla banca la sostenibilità del percorso intrapreso. Per questo la garanzia, soprattutto sulle linee di breve termine e sui finanziamenti per liquidità, assume un ruolo decisivo: sostiene il capitale circolante e rafforza la posizione dell’impresa nel dialogo con il sistema bancario».

In questo scenario, il ruolo di Confidi Systema! va oltre la garanzia. Come richiamato dal Libro Bianco, la vicinanza al territorio consente di rendere più comprensibili alla banca la storia, il progetto e le prospettive dell’impresa. A questo si affiancano i servizi di consulenza di Confidi Systema!, pensati per supportare le imprese più piccole nella lettura del fabbisogno finanziario, nella gestione della liquidità e nella pianificazione dei flussi.

«Il dato cremonese non va letto come un punto di arrivo, ma come una base da consolidare», conclude Bianchi. «Le imprese hanno bisogno di garanzie, ma anche di cultura finanziaria, consulenza e prossimità. Confidi Systema! rappresenta un presidio essenziale per costruire fiducia e sostenere la crescita del territorio».